

previdenza avvocati

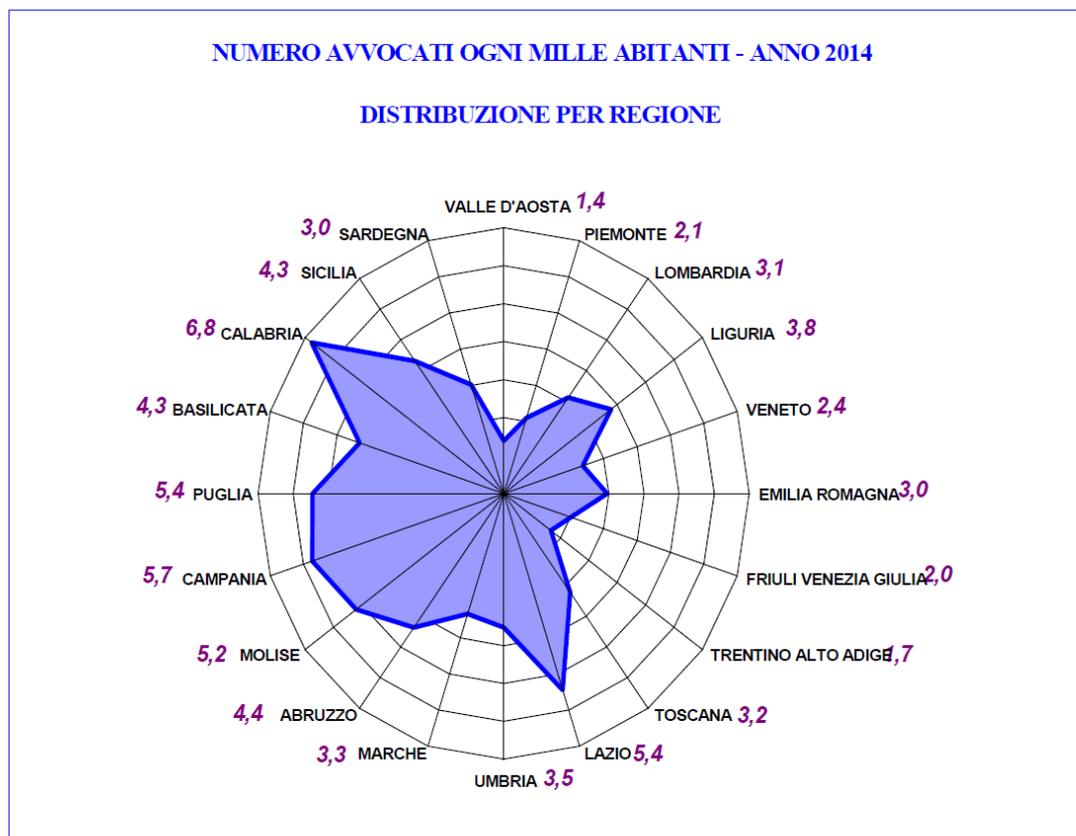
I numeri del bilancio consuntivo 2014 di Cassa Forense

Il 14 maggio 2015 il CdA di Cassa Forense ha formulato il bilancio d'esercizio al 31.12.2014 che andrà in approvazione presso il Comitato dei Delegati il 26 giugno p.v..

Di **Paolo Rosa**

Al fine di non influenzare i lavori del Comitato dei Delegati offro ai miei lettori solo alcuni numeri.

Gli scenari demografici e reddituali. A seguito dell'iscrizione degli oltre 43.000 avvocati a basso reddito cambiano, in modo sostanziale, anche gli scenari demografici e reddituali della categoria. La popolazione degli iscritti alla Cassa al 31/12/2014, ha ormai superato le 223.000 unità. Il decremento del reddito medio negli ultimi 5 anni è stato di oltre il 20% in termini nominali e del 27% in termini reali, con punte di oltre il 30% in Calabria e Basilicata. In termini assoluti il reddito medio degli avvocati (dichiarazioni 2014) si attesta ora a 38.627 euro a fronte dei 51.314 euro del 2007, ultimo anno di crescita del dato. Agli effetti della crisi economica e all'aumento del numero degli iscritti conseguente alla l. n. 247/2012, vanno aggiunte le particolari caratteristiche demografiche della popolazione degli iscritti alla Cassa costituita per circa il 55% da infraquarantacinquenni e distribuita in modo non uniforme sul territorio nazionale. Basti pensare che il rapporto "numero avvocati ogni mille abitanti" vede punte del 6,8 per la Calabria, 5,7 per la Campania e 5,4 per il Lazio a fronte dell'1,4 per la Valle d'Aosta, dell'1,7 per il Trentino Alto Adige e al 2 per il Friuli Venezia Giulia.

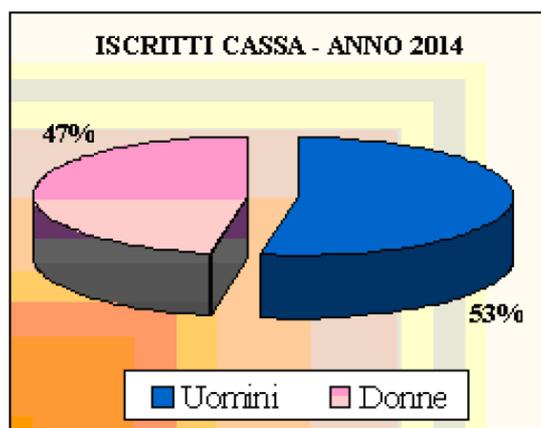
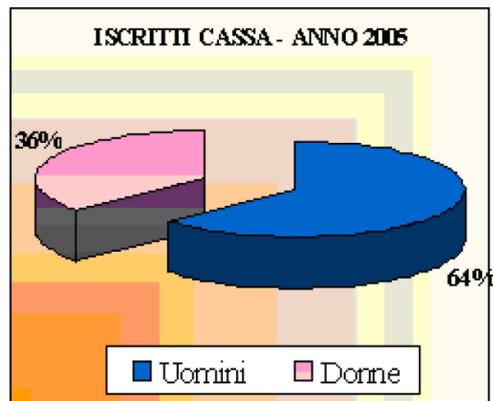
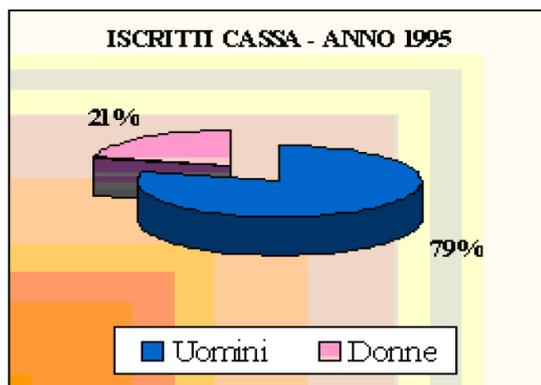


Tuttavia il fortissimo incremento numerico della popolazione degli iscritti che si è osservato nell'ultimo anno per effetto della l. n. 247/2012, si attenuerà inevitabilmente nei prossimi anni con tassi di crescita sempre di minore entità fino a raggiungere una situazione di regime in cui il numero dei nuovi ingressi va a sostituire il numero delle uscite (per pensionamento, cancellazione ecc.). Il fenomeno della forte femminilizzazione che ha caratterizzato sempre più, negli ultimi decenni, la professione forense, può costituire un ulteriore elemento critico per gli scenari previdenziali se è vero come è vero che il reddito medio delle donne avvocato è di circa il 58,33% inferiore a quello dei colleghi uomini. A fronte dal dato nazionale di € 38.627, infatti, il reddito medio della popolazione maschile si attesta ad € 53.389 mentre quello della popolazione femminile si ferma ad € 22.247.

REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI DICHIARATO DAGLI ISCRITTI ALLA CASSA PER L'ANNO 2013

Classi di età	Reddito IRPEF medio			Volume d'affari IVA medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
24 - 29	€ 8.892	€ 12.516	€ 10.337	€ 10.381	€ 15.117	€ 12.269
30 - 34	€ 11.474	€ 18.291	€ 14.140	€ 13.649	€ 22.926	€ 17.276
35 - 39	€ 16.032	€ 28.561	€ 21.282	€ 20.194	€ 39.317	€ 28.206
40 - 44	€ 22.005	€ 42.352	€ 31.157	€ 30.173	€ 64.236	€ 45.494
45 - 49	€ 28.760	€ 60.568	€ 45.344	€ 42.625	€ 98.072	€ 71.533
50 - 54	€ 32.655	€ 73.508	€ 57.284	€ 48.865	€ 121.744	€ 92.801
55 - 59	€ 38.335	€ 81.781	€ 67.890	€ 62.108	€ 135.641	€ 112.130
60 - 64	€ 40.260	€ 83.133	€ 74.337	€ 68.407	€ 138.191	€ 123.873
65 - 69	€ 43.624	€ 86.830	€ 81.868	€ 79.229	€ 148.825	€ 140.831
70 - 74	€ 37.254	€ 69.553	€ 66.950	€ 67.541	€ 122.751	€ 118.301
74+	€ 24.647	€ 46.485	€ 45.233	€ 42.688	€ 80.474	€ 78.308
Totale	€ 22.247	€ 53.389	€ 38.627	€ 31.506	€ 85.640	€ 59.978

A questo va ad aggiungersi che la quota di rappresentanza femminile nella professione forense è fortemente lievitata negli ultimi decenni passando dal 21% del 1995 al 36% del 2005 fino al 47% del 2014.



L'insieme di questi dati induce gli Amministratori dell'Ente ad un costante monitoraggio tecnico-attuariale sulla sostenibilità del sistema. In particolare, sarà necessario verificare nel tempo gli eventuali scostamenti tra i flussi previsti (in entrata e in uscita) e quelli effettivamente riscontrati, facendo aggiornare di conseguenza, nel prossimo bilancio tecnico al 31/12/2014, per il quale è già stato dato incarico all'attuario, Dott. Coppini, il quadro di ipotesi sulla base delle nuove informazioni acquisite.

Andamento della gestione previdenziale. Il numero degli iscritti alla Cassa, alla fine del 2014, si è attestato su 223.842 unità di cui 12.483 pensionati attivi. Esplode, come già detto, per gli effetti del regolamento di attuazione dell'art. 21, l. n. 247/2012, il numero di nuovi iscritti nell'anno, che ammonta a circa 44.145 unità. Ovviamente questi numeri sono destinati ad assestarsi, già nel corso del 2015, una volta a regime la nuova normativa. Restano stabili i tempi di liquidazione delle pensioni attestati, in media, sui 2/3 mesi, salvo le invalidità e le inabilità che hanno, necessariamente, tempi più lunghi per via degli accertamenti sanitari.

Il totale dei provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva per prestazioni previdenziali ammonta per l'anno 2014 a circa 2.800 provvedimenti di cui 593 pensioni di vecchiaia e 934 supplementi.

La spesa complessiva per pensioni si è attestata, nel 2014, a circa 747 milioni di euro con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, di circa il 5,5%. Il numero dei trattamenti previdenziali complessivamente erogati dalla Cassa è passato dai 26.632 del 31/12/2013 ai 26.963 al 31/12/2014, con un incremento di circa l'1,24%. Sul versante contributivo, da segnalare il costante, seppur lieve, aumento di soggetti che trasmettono il mod. 5 (219.604 nel 2014 con un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente). Anche in conseguenza di ciò, va sottolineata una ripresa di circa il 2,8%, in

valore assoluto, dell'accertamento del gettito per autoliquidazione, rispetto all'anno precedente (899.564.327,96 euro per il 2014 a fronte di 874.534.670,50 euro per il 2013). Il fenomeno, in controtendenza rispetto all'andamento dei redditi medi dell'Avvocatura, già illustrato in precedenza, andrà attentamente monitorato per il futuro e potrebbe essere un segnale positivo per una ripresa economica della categoria. Da segnalare, inoltre, che le lavorazioni di riquantificazione della contribuzione minima 2014, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento ex art. 21 l. n. 247/2012, ha riguardato circa 60.000 professionisti, con un decremento nell'importo della contribuzione minima obbligatoria per il 2014 (stimata al mese di settembre, data di ricalcolo dei contributi minimi dovuti per l'anno) di circa 60 milioni di euro, poi parzialmente compensata dal notevole aumento del numero degli iscritti verificatosi negli ultimi 2 mesi dell'anno.

Al 31/12/2014 gli effetti di tale riquantificazione fanno emergere maggiori incassi per contributi minimi di circa 42 milioni di euro che saranno eventualmente oggetto di compensazione e/o rimborso solo una volta conosciuto il reddito 2014 (mod. 5/2015) e le eventuali opzioni per integrazioni volontarie del minimo 2014. Sugli importi accertati al 31/12/2014 non vi è ancora evidenziato l'impatto che avranno le revoche di iscrizione Cassa per i professionisti che si cancelleranno dagli Albi nei 90 giorni successivi alla comunicazione del provvedimento adottato dalla Giunta Esecutiva, a norma dell'art. 12 del regolamento.

L'andamento degli incassi per contributo modulare volontario, infine, nonostante il periodo di crisi, si attesta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente con conseguente incremento del fondo all'uopo dedicato per un importo complessivo di € 16,8 milioni di euro, comprensivo della capitalizzazione.

Per completezza di informazione, si precisa che secondo quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, l'anno 2014 rappresenta il terzo anno nel quale si è reso necessario procedere alla capitalizzazione dei versamenti affluiti con riferimento al mod. 5/2011, il secondo con riferimento al mod. 5/2012 ed il primo con riferimento al mod. 5/2013.

Da quest'anno, infine, è stato istituito il fondo di riserva di rischio previsto dall'art. 6, comma 1 del regolamento delle prestazioni a garanzia del rendimento minimo dell'1,5% sul montante contributivo versato.

L'adesione al nuovo istituto ha, per ora, interessato quasi 12.000 professionisti. Nel corso del 2014 è regolarmente proseguita l'attività di accertamento della regolarità dichiarativa e contributiva.

Tale attività di verifica e accertamento contributivo ha dato luogo anche alla formazione del ruolo di competenza dell'anno 2014, posto in riscossione per il tramite dell'Equitalia Servizi S.p.A. nel mese di dicembre, che ha riguardato recuperi contributivi per n. 50.886 professionisti, per un totale di € 258 milioni di euro molto superiore a quello dello scorso anno (€ 56.637.658,52).

Per quanto riguarda i carichi pendenti a ruolo dal 2000 in poi (ruoli post riforma) va sottolineato che la Legge di stabilità 2015 (l. n. 190/2014), ai commi da 682 a 689, ha introdotto procedure in materia di discarico dei ruoli e di comunicazioni di inesigibilità relative a quote affidate agli agenti della riscossione che, modificano sia le procedure per le comunicazioni di discarico sia le tempistiche e le modalità di controllo da parte degli enti impositori.

L'art. 20 d.lgs. n. 112/1999 è stato integralmente sostituito. La nuova procedura appare molto più macchinosa e penalizzante per l'ente creditore, essendo ora previsto la notifica dell'avvio del procedimento di verifica e la chiusura dello stesso, a pena di decadenza, entro un termine ben prefissato.

L'Ente creditore, tenuto conto del principio di economicità dell'azione amministrativa e della capacità operativa della struttura di controllo, di norma effettua il controllo in misura non superiore al 5% delle quote comprese nelle comunicazioni di inesigibilità presentate in

ciascun anno. Gli ultimi commi enunciano le regole e le tempistiche per le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli consegnati fino al 31 dicembre 2014 stabilendo anche che, in caso di cessazione della riscossione da parte di Equitalia, la riscossione dei ruoli già consegnati continuerà ad essere effettuata dalla stessa. Per i ruoli consegnati nel corso del 2014 si applica la norma a regime e le comunicazioni di inesigibilità devono essere presentate entro il 31 dicembre 2017. Per i ruoli consegnati dal 2000 al 2013, invece, è prevista la consegna "annuale a ritroso" a decorrere dal 2018. Ciò implica che nel 2018 saranno consegnate agli enti impositori le comunicazioni relative al solo anno 2013, nel 2019 quelle relative al 2012 per arrivare nel 2031 alle comunicazioni relative ai ruoli consegnati nel 2000 (!). Per completezza di informazione si ricorda che i residui a ruolo, non riscossi per il periodo 2000/2014 ammontano a € 575 milioni di euro di cui circa 258 milioni di euro riferiti al solo ruolo 2014.

Va segnalato che il Consiglio di Amministrazione, sul tema, ha avviato una ulteriore sperimentazione, già partita nel 2013 per le insolvenze iscritte a ruolo nel 2007, estendendola alle insolvenze relative ai crediti iscritti a ruolo negli ultimi anni dal 2000 al 2003, nell'ottica di una più diretta operatività della Cassa, sia nei confronti dei singoli professionisti che degli agenti della riscossione a cui sono stati affidati i crediti. Dopo una serie di controlli con le Concessionarie interessate gli uffici hanno provveduto ad inviare circa 12.000 comunicazioni ad altrettanti professionisti risultanti insoluti, invitandoli a recarsi presso l'agente della riscossione per operare i pagamenti, ricordando loro lo strumento della rateazione della cartella nonché la necessità di una regolarità contributiva per accedere alle prestazioni previdenziali. All'esito del contraddittorio gli Uffici trasmetteranno ai rispettivi Consigli degli Ordini, l'elenco degli iscritti ancora morosi per l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari. Nel 2015 il progetto verrà esteso anche al ruolo 2008. Nel contempo è stata prorogata al 31 dicembre 2015 la convenzione con Equitalia per le rateazioni di somme già iscritte a ruolo con interesse di rateazioni al 3%. Un ultimo cenno merita l'Assistenza, articolata nelle varie prestazioni previste dal vigente regolamento (indennità di maternità, assistenza tramite gli Ordini, assistenza per calamità naturali o per inabilità temporanee, contributi per ultraottantenni, contributi funerari e polizza sanitaria).

La spesa complessiva effettivamente sostenuta dalla Cassa nel 2014 ammonta ad € 52.717.233,87 a fronte di € 54.102.384,43 del 2013. Le voci che hanno maggiormente contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria (€ 14.002.740,00), le indennità di maternità (€ 28.745.422,84) e l'Assistenza tramite gli Ordini (€ 1.719.078,78) e Spese Funerarie (euro 3.674.528,62). Interventi "ad hoc" mediante l'apposito fondo, hanno riguardato principalmente i professionisti colpiti dagli eventi alluvionali della Liguria e della Toscana, nonché quelli delle Marche e della Sardegna.

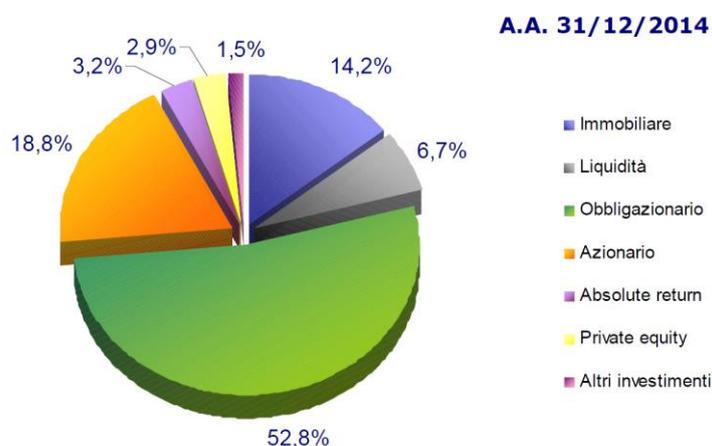
Il rendimento del patrimonio mobiliare. Il portafoglio mobiliare di Cassa Forense nell'anno 2014 ha avuto una performance finanziaria estremamente positiva pari al +10,4% alla quale ha contribuito una decisa allocazione sull'obbligazionario Italia che ha avuto nel corso del 2014 una performance pari al +14,74% e ai titoli di Stato legati all'inflazione che hanno registrato una performance del +9,31%. Non ha contribuito di molto la sovraesposizione alla classe azionario Italia che ha registrato nel 2014 una performance di appena +0,23%. Su questo rendimento pesa in realtà una performance molto negativa degli ultimi 3 mesi di fine anno che ha azzerato la performance con un -9%.

Gestione del patrimonio immobiliare.

RICAVI	Valore al 31.12.2014	Valore al 31.12.2013
Canoni di locazione e indennità di occupazione	19.566.835,57	23.334.001,04
Risarcimenti vari	0,00	0,00
Recupero spese portierato	529.813,06	619.155,52
TOTALE RICAVI	20.096.648,63	23.953.156,56

COSTI	Valore al 31.12.2014	Valore al 31.12.2013
Manutenzione ordinaria	1.237.372,95	1.033.148,90
Comp. Gestori e consegn. Immobili	44.725,20	54.347,46
Altre spese	313.993,85	340.328,86
Assicurazioni immobili	234.689,34	260.021,49
Spese portierato	615.464,60	730.810,78
Riparazione straordinaria	73.281,35	228.989,97
Oneri carico Cassa per sfittanza	174.570,97	342.134,10
Sopravv. Pass. manutenzione immobili	82,65	55.629,00
Insussistenze nell'attivo per crediti vs inquilini	163.006,52	512.391,72
TOTALE COSTI	2.857.187,43	3.557.802,28

Asset Allocation. A fine 2014 il patrimonio della Cassa Forense risulta essere composto così come rappresentato nel grafico seguente:



Diritto e Giustizia

IL QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE GIURIDICA

La tabella sottostante confronta l'asset allocation della Cassa al 31/12/2014 con quella al 31/12/2013.

Portafoglio a valori di mercato e fondi chiusi all'impegnato ⁽¹⁾	31/12/2014		31/12/2013	
	mil di €	%	mil di €	%
Immobiliare	1.285	14,2%	1.138	14,6%
Gestione diretta	797	8,8%	654	8,4%
- di cui Immobili ⁽²⁾	324	3,6%		
- di cui Fondo dedicato CICERONE ⁽³⁾	473	5,2%		
Strumenti gestiti	488	5,4%	484	6,2%
- di cui Fondi chiusi	198	2,2%	364	4,7%
- di cui Altri Strumenti immobiliari ⁽⁴⁾	290	3,2%	119	1,5%
Liquidità	604	6,7%	527	6,7%
Obbligazionario ⁽⁵⁾	4.764	52,8%	3.975	50,9%
Governativo nominale:	2.169	24,0%	2.017	25,8%
- di cui Italia	1.438	15,9%	1.426	18,2%
- di cui Emu ex Italia	161	1,8%	177	2,3%
- di cui Paesi Sviluppati ex Emu	260	2,9%	193	2,5%
- di cui Paesi Emergenti	311	3,4%	220	2,8%
Governativo Inflation Linked	2.021	22,4%	1.521	19,5%
Corporate	444	4,9%	312	4,0%
- di cui Emu	257	2,9%	207	2,6%
- di cui Paesi Sviluppati ex Emu	88	1,0%	57	0,7%
- di cui Paesi Emergenti	99	1,1%	48	0,6%
Convertibili	129	1,4%	125	1,6%
Azionario ⁽⁵⁾	1.697	18,8%	1.614	20,6%
Azionario Italia	755	8,4%	766	9,8%
Azionario Emu ex Italia	345	3,8%	330	4,2%
Azionario Europa ex Emu	303	3,4%	270	3,5%
Azionario Nord America	247	2,7%	206	2,6%
Azionario Asia Pacifico	25	0,3%	21	0,3%
Azionario Paesi Emergenti	22	0,2%	21	0,3%
Absolute return	285	3,2%	225	2,9%
Gestioni Cash Plus ⁽⁶⁾	117	1,3%	111	1,4%
Altri strumenti	168	1,9%	114	1,5%
Private equity	259	2,9%	239	3,1%
Fondi chiusi	259	2,9%	239	3,1%
Altri strumenti		0,0%		0,0%
Altri investimenti	131	1,5%	99	1,3%
TOTALE PATRIMONIO	9.026	100%	7.816	100%

(1) - Valori di mercato al 31/12/2014

(2) - Valore degli Immobili rivalutato al 31/12/2014 (Scenari Immobiliari)

(3) - Il fondo immobiliare Cicerone al 31/12/2013 era inserito tra i fondi chiusi immobiliari per 200 Milioni

(4) - Al 31/12/2014 gli Altri investimenti Immobiliari comprendono l'investimento in CDP RETI per 140 Milioni

(5) - I fondi multi-asset sono stati ripartiti nelle diverse asset class secondo la struttura di pesi calcolata al 31/12/2013

(6) - Valorizzazione del portafoglio cash plus Schroders eseguita da BNP Paribas al 31/12/2014 e al 31/12/2013

Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo. I risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale; l'importo in essere al 31.12.2014 pari a Euro 3.184.376.373,34 può essere considerato come un'ulteriore garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti pensionistici agli iscritti che, in qualità di Cassa di previdenza, costituiscono lo scopo primario dell'Ente.

Organi amministrativi e di controllo.

Descrizione	Valore al 31.12.2014	Valore al 31.12.2013
Organi amministrativi e di controllo	3.101.951,10	2.605.082,80
Indennità di carica	789.337,38	797.738,82
Rimborsi spese e gettoni di presenza	2.312.613,72	1.807.343,98

L'art. 2427 punto 16) c.c. prevede l'esposizione nella Nota Integrativa dell'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, ai Delegati ed ai Sindaci cumulativamente per ciascuna categoria; seguono le tabelle con i dettagli riferiti all'esercizio 2014.

Descrizione	Amministratori	Delegati	Sindaci	Totale
Gettoni presenza	253.098,95	887.680,27	141.662,43	1.282.441,65
Indennità di carica	645.191,34		144.146,04	789.337,38
Rimborso spese dirette	61.264,09	193.264,46	11.675,27	266.203,82
Oneri Sociali (INPS, INAIL)			11.615,83	11.615,83
Subtotale	959.554,38	1.080.944,73	309.099,57	2.349.598,68
Fatture per servizi (alloggio, vitto, trasporti)				752.352,42
TOTALE	959.554,38	1.080.944,73	309.099,57	3.101.951,10

Prima di entrare nella specificità delle singole voci si ricorda che le procedure per il rinnovo degli organi sociali si sono concluse a fine 2013 con un insediamento effettivo in data 11/1/2014 per il CDD e 23/1/2014 per il CDA. La voce di costo per la parte relativa alle indennità di carica registra complessivamente un decremento dell'1% circa così scomponibile:

- amministratori - 1,4%
- sindaci + 0,6%

Non essendo intervenute delle variazioni nella struttura indennitaria, riportata nella sottostante tabella, le variazioni sono imputabili per la voce amministratori principalmente alle trattenute effettuate per il superamento delle soglie previste per le assenze tollerabili mentre per i sindaci alla mutata composizione dell'organo stesso che, a decorrere dal 3/7/2014 dopo la parentesi dei 37 gg. di collegio straordinario, vede una maggioranza di professionisti rispetto ai ministeriali (rapporto 4 a 1) con i relativi maggiori costi in termini di costo dovuti a 4% e IVA.

Descrizione	Importo lordo annuo
Ind. di carica Presidente	72.300,00
Ind. di carica Vice Presidenti	56.800,00
Ind. di carica Consiglieri	41.300,00
Ind. di carica Presidente Collegio Sindacale	30.000,00
Ind. di carica Sindaci	25.000,00
Indennità di presenza giornaliera	413,00

Per quanto riguarda i rimborsi spesa e i gettoni di presenza, si registra un incremento complessivo pari al 28% per effetto del minor numero di riunioni che hanno caratterizzato il 2013, in considerazione della scadenza delle cariche sociali intervenuta nel corso dell'anno che ha comportato un rallentamento nelle attività in attesa del relativo rinnovo nonché dell'impatto in termini di maggiore attività 2014 relativa alle problematiche connesse all'attuazione dell'art. 21 l. n. 247/2012.

Gestione contributi ex art. 21 l. n. 247/2012. L'esercizio 2014 è caratterizzato dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento di Attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9, l. n. 247/2012 (iscrizione obbligatoria alla Cassa Nazionale Forense per gli iscritti agli Albi professionali) deliberato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 31 gennaio 2014 e approvato con Nota Ministeriale del 07/08/2014 (pubblicazione G.U. serie 192 del 20/08/2014).

Il predetto Regolamento (entrato in vigore dal 21/08/2014) disciplina quindi, a partire dal 2014, la materia dell'iscrizione obbligatoria alla Cassa Forense e della contribuzione minima come di seguito sintetizzato per i punti più importanti:

- procedimento di iscrizione d'ufficio alla Cassa, con delibera della Giunta Esecutiva, a seguito di comunicazione di avvenuta iscrizione agli Albi professionali forensi da parte del Consiglio dell'Ordine;

- possibilità, in sede di prima iscrizione, di estendere, su base volontaria, l'iscrizione alla Cassa a tutti gli anni di pratica professionale, con o senza abilitazione, e all'anno 2013;
- agevolazioni previste dagli artt. 7 e 9 in materia di contributi minimi dovuti e di modalità di pagamento degli stessi per i primi anni di iscrizione alla Cassa;
- agevolazioni previste dall'art. 10 in materia di esoneri temporanei del versamento dei contributi minimi per le fattispecie individuate dal comma 7 dell'art. 21 l. n. 247/2012;
- regime transitorio previsto per gli avvocati che, all'entrata in vigore del Regolamento, non sono ancora iscritti alla Cassa (art. 12).

L'entrata in vigore del Regolamento ex art. 21 l. n. 247/2012, avvenuta ricordiamo nella seconda metà del 2014, ha comportato, altresì, una notevole attività da parte degli Organi Amministrativi, coadiuvati dagli Uffici competenti, per la gestione delle relative problematiche applicative; tale attività si è concretizzata in una serie di delibere del Consiglio di Amministrazione atte ad armonizzare le situazioni già in essere alla luce delle nuove regolamentazioni normative.

L'effetto più immediato e sostanziale si è avuto in riferimento alla rideterminazione dei contributi minimi 2014, peraltro già posti in pagamento, così come definito dalla delibera assunta in C.d.A. in data 11 settembre 2014 in base alla quale è stato stabilito:

- la sospensione del pagamento dell'ultima rata dei contributi minimi 2014, con scadenza 30 settembre 2014, nei confronti dei professionisti per i quali il 2014 rientra tra i primi 9 anni di iscrizione alla Cassa;
- in caso di pagamento eccedente, con situazione creditoria del professionista, di prevedere, vista l'eccezionalità della situazione venutasi a creare, che tali somme vengano utilizzate in sede di determinazione dei contributi dovuti in autoliquidazione per il medesimo anno 2014 (mod5/2015) ed eventualmente, ove il credito risultasse superiore al dovuto in autoliquidazione, in acconto sui contributi minimi 2016;
- chiarimenti circa l'operatività per la gestione sia degli esoneri art. 10 del regolamento che delle tempistiche operative relative alle nuove iscrizioni Cassa.

L'effetto contabile di tale rideterminazione, che ha determinato maggiori incassi di contribuzione minima 2014 per circa 42 milioni di Euro, data la dinamica e le modalità con cui potrà essere fruito il relativo credito da parte dei professionisti, si sostanzia, come da delibera del C.d.A. del 29/04/2015, nell'iscrizione nelle poste del passivo del «fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014-2016», al cui commento si rimanda per ulteriori informazioni, con conseguente accantonamento a conto economico.

CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO EX ART. 10 :

- Contributo minimo ridotto:

	<i>n.iscritti</i>	<i>contributo dovuto</i>	<i>importo acc.to al 31/12/2014</i>
iscritti art.12 Reg.to art.21 - con riduzione artt. 7, 8 e 9 c.1 Reg. art. 21)	43.592	695,00	30.296.440,00
iscritti art.12 Reg.to art.21 - con riduzione art. 9 c.1 Reg. art. 21)	717	1.390,00	996.630,00

- Contributo minimo intero:

	<i>n.iscritti</i>	<i>contributo dovuto</i>	<i>importo acc.to al 31/12/2014</i>
iscritti art. 12 Reg. art. 21	1.636	2.780,00	4.548.080,00

Totale	45.945		35.841.150,00
---------------	---------------	--	----------------------

CONTRIBUTO MINIMO INTEGRATIVO EX ART. 11 :

-Agevolazioni per contributo minimo:

	<i>n.iscritti</i>	<i>contributo dovuto</i>	<i>importo acc.to al 31/12/2014</i>
iscritti art. 12 Reg. art. 21 esonerati dal contributo integrativo (art. 7, comma 3, Reg. art. 21)	43.396	ZERO	0,00
iscritti art. 12 Reg. art. 21 con contributo ridotto alla metà (art.7 c.3 Reg.to art.21 età)	1.241	350,00	434.350,00

- Contributo minimo intero:

iscritti art. 12 Reg. art. 21	1.308	700,00	915.600,00
-------------------------------	-------	--------	------------

Totale	45.945		1.349.950,00
---------------	---------------	--	---------------------